

BRESCIA E PROVINCIA

Acqua, l'Ato spinge il sistema «misto» Apostoli mette il veto

**Il consigliere: «O in house o salta l'intesa in Broletto»
Ma Asvt: «Senza privati più debiti e tariffe più alte»**

Ciclo idrico

Davide Bacca
d.bacca@gjomaledibrescia.it

■ Da un lato gli «approfondimenti tecnici», che spingono verso il sistema misto, in grado di garantire migliori livelli di efficienza, efficacia ed economicità del servizio. Dall'altro l'intesa politica trovata in autunno nel centrosinistra, in vista delle elezioni del consiglio provinciale, attorno al modello in house (100% pubblico). La scelta sulla natura del gestore provinciale dell'acqua andrà presa nelle prossime settimane. Ma oggi resta un rebus. L'ultima novità è il parere dell'Ufficio d'Ambito di Brescia (Ato), 8 pagine dense che si concludono in modo chiaro: «Non sembrano ravvisarsi le condizioni per giustificare la modifica della scelta gestionale già assunta nel 2015». Ovvero il modello misto. Per il consigliere delegato della Provincia Marco Apostoli, alliere dell'in house, l'Ato è però andata oltre i propri compiti. «La scelta è politica - ribadisce -. Se non si andrà verso il sistema totalmente pubblico vengono meno le ragioni della presenza di Provincia Bene Comune nella maggioranza del Broletto».

Oggi scadono i 90 giorni per la risposta ad A2A sul project La decisione? Si prenderà altro tempo

Il parere. Nel 2015 il Broletto decise che il gestore unico del ciclo idrico (Acque Bresciane) fosse un soggetto misto: controllo pubblico, con partner privato. Nel 2018 si è però tenuto un referendum per mantenere al 100% pubblico il gestore: stravinsero i sì ma votò solo il 22%. Negli scorsi mesi la Provincia ha ripreso in mano il dossier chiedendo all'Ato un approfondimento tecnico. Il documento è pronto e sottolinea subito la necessità «dell'onere motivazionale rafforzato» nel caso si scelga l'in house. Non bastano motivazioni generiche. Servono «dati oggettivi». Già lo studio Agenia di Acque Bresciane dice che entrambi i modelli sono sostenibili ma che il misto garantisce più investimenti, quanto mai necessari in un territorio maglia nera per la mancata depurazione (e le multe europee) e dove si perde per strada il 40% dell'acqua. Per l'Ato però i nuo-

vi obiettivi fissati dall'autorità nazionale (Arera) richiedono più investimenti di quelli calcolati da Agenia e in tempi più brevi. Cosa che potrebbe «far venire meno» la sostenibilità dell'in house. L'ingresso del privato tramite gara garantirebbe capitalizzazione, equilibrio finanziario, più investimenti a parità di tariffe. Insomma, «allo stato e con gli elementi a disposizione» l'Ato conferma la scelta del misto, «fatta salva una diversa opzione di indirizzo politico».

Il project. Sul misto spingono anche A2A e Asvt che il 16 marzo hanno depositato un project financing per acquisire il 40% di Acque Bresciane. «Dobbiamo unire le forze, non dividere o escludere A2A dal ciclo idrico - spiega Michele Gussago, presidente di Asvt -. Noi, in Val Trompia, senza partner privato non saremmo mai riusciti a fare gli investimenti che stiamo facendo. L'in house è un modello validissimo. Ma nel Broletto dobbiamo fare tanti investimenti, non possiamo indebitare Acque Bresciane e i Comuni. Se la scelta sarà ideologica, ci rimetteranno i cittadini con bollette più alte».

La politica. Non la pensa così Marco Apostoli. Ieri, in Broletto, si è tenuta una riunione in vista della risposta da inviare

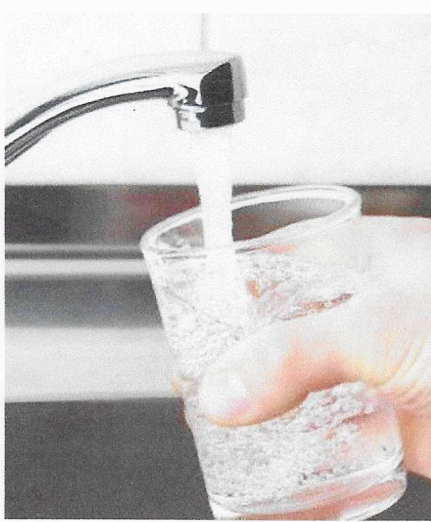
sul project. I 90 giorni di tempo scadono oggi ma il termine non è perentorio. La bozza è pronta e sarà spedita nei prossimi giorni. «Sarà una risposta interlocutoria» spiega Apostoli. In sostanza si prenderà tempo perché se si dovesse decidere per l'in house, «decadrebbe in automatico anche il project». Serviranno «dati oggettivi» per motivare la scelta? La stella polare di Apostoli è in realtà il «programma di Alghisi e della maggioranza, che punta sulla gestione pubblica. L'Ato? È andata oltre il suo compito, che era fornire gli elementi al presidente per poter decidere, non suggerire cosa fare. Se entrambi i modelli sono validi, decide la politica». E se nel centrosinistra qualcuno tornasse sul misto? «Il nostro obiettivo è decidere entro la pausa estiva - dice Apostoli -. L'accordo politico è per la gestione pubblica. Se si prendono altre strade noi ci chiamiamo fuori». E addio centrosinistra ampio in Broletto. //



Provincia. Il consigliere Apostoli



Asvt. Il presidente Gussago



Acqua. Per ciclo idrico si intende acquedotto, fognatura, depurazione

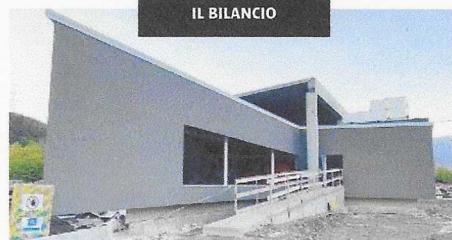
Gussago: «Gli utili? Reinvestiamoli»

La proposta

■ Michele Gussago, oggi presidente di Asvt, Azienda Servizi Val Trompia, nel 2015 era consigliere provinciale con delega al ciclo idrico. È stato tra i protagonisti della nascita di Acque Bresciane (il gestore unico del ciclo idrico provinciale) e della scelta del modello misto. Scelta che ritiene ancora oggi quanto mai giusta e necessaria. «Perfino Acque Bresciane, nel suo studio, dice che è meglio il modello misto - spiega a margine della presentazione del bilancio 2021 di Asvt -. L'in house costringerebbe Acque Bresciane a indebitarsi per pagare i subentri nei Comuni oggi gestiti da A2A e Asvt. Quei soldi è meglio spenderli per gli investimenti, fognature, acquedotti e depuratori di cui abbiamo tanto bisogno». Asvt e A2A hanno presentato una proposta di project financing per dar vita al

gestore misto, come scelto nel 2015. «La proposta c'è, speriamo la si voglia approfondire - spiega Gussago -. Sarebbe un peccato perdere l'esperienza di Asvt (la cui concessione è scaduta il 31 dicembre 2021, sono in corso le operazioni per il passaggio ad Acque Bresciane). Sento dire che A2A è interessata solo agli utili. In Val Trompia senza A2A non avremmo il depuratore di valle. Poi, visto che i soci pubblici in Acque Bresciane resterebbero al 60%, non vedo il problema: basterà decidere di reinvestire gli utili, senza distribuirli ai soci, come già facciamo in Asvt». Sempre meglio poi una società efficiente che una in perdita, aggiunge Gussago. La Secam, la società pubblica che gestisce il ciclo idrico di Sondrio, ha un disavanzo di 3 milioni di euro di cui si dovranno far carico i soci, cioè i Comuni. E per riequilibrare i conti c'è sul tavolo la proposta di aumentare la tariffa del 27,5% in tre anni. //

IL BILANCIO



A Concesio. Il cantiere per il depuratore di valle, pronto a fine anno

Spesi 189 euro a abitante, dispersione dimezzata ASVT, INVESTIMENTI RECORD E «PREMIO» ANTI-PERDITE

Barbara Fenotti

C'è un dato che spicca sugli altri tra quelli presenti nel bilancio 2021 di Azienda servizi Valtrompia (Asvt), la società che si occupa principalmente di Servizio idrico integrato ma anche di Igiene ambientale e distribuzione del gas sul territorio triumplino. Balzano sì all'occhio i 15 milioni del volume d'affari, che ha registrato una crescita del 13,4% rispetto al 2020. Soprattutto, però, ad attirare l'attenzione è il dato relativo agli investimenti in opere: 17 milioni, con un +94,2% in confronto all'anno precedente e addirittura del 387,0% rispetto al 2018. Il perché sia così significativo lo spiegano il presidente di Asvt Michele Gussago e l'amministratore delegato Piercostante Fioletti: «Nel 2021 sono stati spesi per ogni abitante della Valtrompia 189,23 euro, il doppio di quanto si sta investendo nel resto della provincia. Un cifra che permetterà alla valle di superare il gap ambientale di cui si è parlato per anni e che è stato motivo di infrazioni». Il grosso degli investimenti, 11,52 milioni (67%), ha riguardato la depurazione e, di seguito, la captazione delle fognature dei vari territori per il collegamento ormai prossimo al depuratore di Concesio. L'opera di collettamento è al 70%, mentre il depuratore

Seconda in Italia per la lotta alle perdite, in arrivo ordinanze anti-sprechi

dovrebbe essere inaugurato verso la fine dell'anno. Va poi ricordato, a margine del bilancio 2021, che Asvt ha ricevuto nell'ambito del Pnrr un finanziamento di 27 milioni e mezzo, cifra con la quale si dovrebbe riuscire a coprire per intero il costo del futuro acquedotto da Bovegno sino a Sarezze, «che sarà realizzato entro il 2026 - annuncia Fioletti - e permetterà anche di facilitare il ritorno dell'acqua verso i territori montani». Tornando al bilancio, «quello del 2021 è uno dei migliori che Asvt abbia mai avuto - spiega il presidente -. L'azienda in questi ultimi quattro anni ha fatto un percorso di crescita positivo e notevoli investimenti, che non sarebbero stati possibili con le sole forze dei Comuni e senza le risorse del nostro partner A2A». Lo scorso aprile Arera, nell'ambito di una verifica a livello nazionale dei parametri inerenti la qualità del servizio idrico per il biennio 2018/2019, ha assegnato ad Asvt un premio da 1 milione 323 mila euro (che entrerà a far parte del bilancio 2022) per i macroindicatori riguardanti le perdite idriche e la qualità dell'acqua depurata. Quanto all'indicatore sulle perdite idriche Asvt si è classificata al secondo posto a livello nazionale su 204 aziende. «Il contenimento delle perdite ha permesso finora di non razionare l'acqua - spiega Fioletti -. Tuttavia è importante che venga mantenuto un equilibrio, perciò invieremo ai sindaci una comunicazione affinché firmino delle ordinanze sul contenimento dell'uso per sensibilizzare i cittadini».

FARINA FRANCO IL LEVABOTTE



RIPARAZIONE DI:

- AUTO GRANDINATE
- AMMACCATURE
- PORTIERATE
- SENZA RIVERNICIARE
- NE STUCCARE
- LA VOSTRA AUTO

Antonio 3356948950

Franco 3358019756